



I moti del 1820

A soli cinque anni di distanza dal Congresso di Vienna la stabilità inizia a scricchiolare.

La prima rivolta nasce nelle periferie d'Europa.

Gli anni Dieci dell'Ottocento avevano visto sorgere e rafforzarsi un notevole fermento politico e sociale in America Latina che porterà numerose colonie spagnole e portoghesi a ottenere l'indipendenza, privando la madrepatria di gran parte delle entrate che derivavano dalle miniere e dai latifondi sudamericani. Inoltre, la Spagna è stata il Paese più duramente colpito dalla Restaurazione. Contagiati dai fatti d'oltreoceano, i primi a insorgere sono i soldati che stavano per imbarcarsi a Cadice per andare a reprimere i tentativi di liberazione latinoamericani. E la loro ribellione incontra subito l'appoggio popolare. Il Re è costretto a ripristinare la Costituzione di Cadice del 1812, carta di tendenze liberali (in copertina: *Día 10 de marzo de 1820 en Cadiz, Puerta de Tierra*).

La notizia fa il giro d'Europa in fretta.

Un'altra rivolta scoppia in Portogallo, dove il Re concede una Costituzione simile a quella di Cadice. La popolazione insorge anche in Piemonte e a Napoli: il Re Vittorio Emanuele I di Savoia abdica e il successore Carlo Alberto concede anche lui una Costituzione, una legge inviolabile che sancisca diritti e

doveri dei sudditi e del sovrano, limitando di fatto il potere di quest'ultimo.

Con grande fatica gli eserciti restauratori ripristinano l'ordine. Con una brutale repressione, la Francia interviene in Spagna, l'Austria in Italia e l'Inghilterra in Portogallo. Ma ormai è chiaro che la pace di Vienna è sotto scacco.

L'altra periferia d'Europa che insorge è la Grecia, stavolta per liberarsi dell'Impero Ottomano, unico Stato islamico. Già nel 1815 la Serbia aveva ottenuto l'indipendenza con l'appoggio russo, e anche in questo caso la Russia aiuta la Grecia, insieme a tutta la Quadruplice Alleanza.

La spiegazione di questo fatto si trova in due motivi fondamentali: il primo è che una potenza islamica in Europa non piace affatto agli imperi cristiani e ogni pezzo di terra che le viene sottratto toglie peso a tale preoccupazione, il secondo è che la Russia ortodossa punta all'egemonia su tutti i Paesi slavi e su tutti i popoli di cultura cristiana ma non cattolica (ovviamente fatta eccezione per l'Inghilterra), quindi sull'intera area balcanica.

In cambio di accettare l'imposizione di un Re austriaco, le potenze europee aiutano la lotta per l'indipendenza greca, che viene ottenuta nel 1823.

I moti ottocenteschi vedono nascere in Europa società segrete di idee liberali e democratiche avanzate, vietate e represses dai rispettivi governi per le loro finalità insurrezionali. La più nota di queste è la Carboneria, così chiamata perché i suoi membri agiscono camuffati da venditori di carbone. Le donne legate a questa società sono invece dette giardiniere. La storiografia ufficiale da un lato ha cancellato del tutto la partecipazione femminile ai moti e dall'altro ha raccontato quella maschile solo in chiave nazionalistica e patriottica, non menzionando il carattere rivoluzionario di tali organizzazioni.

Schema di date

Schema di date	
1812	▶ Sconfitta definitiva di Napoleone
1814-1815	▶ Congresso di Vienna
1820	▶ Moti in Spagna e Italia ▶ Indipendenza della Grecia e della Serbia
1820-1824	▶ Indipendenza dalla Spagna di Colombia, Bolivia, Ecuador, Venezuela e Perù (Simon Bolivar), Cile e Argentina (José de San Martin) e Uruguay (José Artigas)
1822	▶ Indipendenza pacifica del Brasile dal Portogallo
1823	▶ Dottrina Monroe
1830	▶ Moti in Italia e Polonia ▶ Luigi Filippo d'Orleans sale sul trono francese
1848	▶ II Repubblica Francese ▶ Elezione di Luigi Napoleone Bonaparte ▶ Moti in Ungheria, Boemia e Italia ▶ Marx ed Engels pubblicano <i>Il Manifesto del partito comunista</i>
1849	▶ Repubblica Romana e reazione francese
1851	▶ Colpo di Stato di Luigi Bonaparte e nuova Costituzione francese
1852	▶ Plebiscito e II Impero Francese: Napoleone III è imperatore
1861	▶ Elezione di Lincoln a Washington
1863	▶ Abolizione formale della schiavitù negli USA
1864	▶ Fondazione della I Internazionale a Londra
1891	▶ Enciclica <i>Rerum Novarum</i>